

Deola, Agnoletto e Casanova hanno fiducia I sindacati guardano avanti «Il progetto è credibile Da limare piccoli dettagli»

L'ANALISI

«**S**iamo in una fase positiva perché siamo vicini all'accordo tra Ideal Standard e la cordata che subentrerà», rassicura Bruno Deola di Femca Cisl, «mancano solo alcuni tasselli che dovremo andare a definire entro metà aprile, per poter poi stabilire un preliminare e chiudere la vicenda entro la fine del mese. Poi si procederà con il passaggio dei lavoratori attraverso i contratti di espansione».

Deola conferma che i 430 operai troveranno collocazione. «Il problema maggiore», prosegue il sindacalista, «è capire come sarà la ripartenza



Bruno Deola

della nuova società. Dovremo accendere gradualmente i forni e i macchinari dello stabilimento: durante queste operazioni delle persone potrebbero rimanere in cassa integrazione più di altre. Su questo punto dovremo lavorare per dare delle risposte di garanzia economica e retributiva a tutti gli operai. Sia a chi lavora, sia a

chi sarà in cassa integrazione».

«Ci sono ancora dei temi aperti», conferma Giorgio Agnoletto di Uiltec Uil, «che contiamo di riuscire a risolvere. Continueremo a lavorare, per arrivare così al 14 aprile a un accordo preliminare con basi solide. Nel frattempo abbiamo illustrato agli operai l'evoluzione del tavolo istituzionale portato avanti con la cordata degli imprenditori che acquisirà lo stabilimento. I lavoratori hanno compreso la situazione. Ci ha fatto piacere rivederli dopo un mese: le assemblee sono state partecipate».

«C'è un progetto credibile», conclude Denise Casanova di Filitem Cgil, «per questo dico che dovremo chiudere le trattative per poi ripartire bene. I prossimi giorni saranno essenziali per trovare un accordo sindacale che tuteli i lavoratori, anche per la cassa integrazione, che dovrà esserci per forza fino a luglio. L'importante è però aver definito un percorso di ripartenza». —

D. D.